

IL SOTTOSEGRETARIO CARLO GIOVANARDI: LA COSTITUZIONE VIETA DI EQUIPARARE LE COPPIE DI FATTO ALLA FAMIGLIA

# Il Pdl impugnerà i 'Dico' regionali davanti alla Consulta

— BOLOGNA —

**P**ER SILVIA NOÈ, capogruppo Udc in Consiglio regionale «è una legge che grida vendetta». Da Roma, prendono la palla al balzo e promettono un immediato ricorso alla Corte costituzionale. Tutto nasce da un articolo della finanziaria regionale che la Giunta Errani si appresta a varare nelle prossime settimane. L'articolo in questione è quello che fa riferimento al welfare familiare, in particolare l'elevazione del fondo sociale da 5 a 25 milioni di euro che comprende tra i destinatari anche le coppie di fatto (senza distinzione di sesso) comunemente ribattezzati «Dico» in salsa emiliana.

Il principio «paritario» viene subito impugnato dal centrodestra per attaccare Vasco Errani, alla vigilia della sua ricandidatura a governatore dell'Emilia Romagna, prima con Silvia Noè poi con il consigliere del Pdl Gianni Varani: «Presidente, stai pa-

rificando tutti alla famiglia o stai cancellando la famiglia nell'accesso al welfare?». Fino alla discesa in campo di Carlo Giovanardi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. «Se il consiglio regionale dell'Emilia Romagna, dovesse confermare il testo proposto dalla Giunta che parifica le unioni di fatto alle famiglie fondate sul matrimonio — detta Giovanardi alle agenzie — il Governo senz'altro lo impugnerà davanti alla Corte Costituzionale»

«Non è possibile, infatti — continua il sottosegretario, (che ha la delega alle politiche per la famiglia) — aggirare surrettiziamente il precetto costituzionale, che definisce la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, trattando in maniera uguale situazioni che sono diverse e non riconoscendo quel patrimonio costituito dalla famiglia che accetta di assumersi obblighi e responsabilità sociali».

Al fuoco di sbarramento contro i Dico si aggiunge Luca Bartolini, capogruppo An-

Pdl in consiglio regionale: «La Giunta cerca di superare le contraddizioni interne alla propria maggioranza, in tema di famiglia (vedi le componenti cattoliche del Pd, n.d.r.) equiparando nei servizi alla persona, convivenze e ammucchiate, etero ed omosessuali».

Dal fronte della maggioranza, la difesa è affidata al capogruppo Pd in Regione, Marco Morari.

«Si tratta di un provvedimento — dice — che oltre ad essere a nostro avviso giusto risponde a un elementare criterio di misura all'interno delle competenze regionali. Esso non mira infatti a stabilire l'uguaglianza tra persone sposate e conviventi, ma si preoccupa di estendere alcuni diritti fondamentali nell'accesso ai servizi a un più vasto numero di residenti prendendo come punto di riferimento le famiglie anagrafiche, ovvero chi dimora sotto lo stesso tetto».

a. gold.



Il sottosegretario Carlo Giovanardi annuncia battaglia



**QUESTIONE CENTRO ITALIA**

# Asse con l'Umbria contro il ministro Zaia

— PESARO —

**SARA'** al fianco degli agricoltori del Centro Italia colpiti dalla crisi. Il presidente della Provincia di Pesaro Urbino Matteo Ricci, insieme a una delegazione di viale Gramsci, lunedì si recherà a Perugia per partecipare alla manifestazione interregionale indetta dalla Cia, la Confederazione italiana agricoltori.

Una protesta, spiegano i rappresentanti della categoria, «per dare voce al dissenso del comparto contro le insufficienti misure che il Governo sta adottando per arginare la recessione che sta impoverendo in modo tragico questo settore di primaria importanza». La contestazione di Perugia ha l'obiettivo di «scardinare il meccanismo di inazione e incapacità che sta caratterizzando l'operato del ministro Zaia». Quella degli agricoltori è soltanto una delle emergenze che hanno spinto il presidente della Provincia di Pesaro Urbino a sollevare la cosiddetta 'Questione

Centro Italia». «Una rivendicazione contro il rischio di rimanere 'schiacciati' tra Nord e Sud del Paese — ribadisce Matteo Ricci —, per l'urgenza di mettere un freno alla crisi economica, realizzare infrastrutture, concorrere ai fondi europei. Ma anche per candidare la 'cerniera' delle regioni centrali a garanzia dell'unità territoriale».

